

# Concessioni, nuove speranze per i bagnini ma per i Comuni sono mesi d'incertezza

Costantini: «il governo sciogla i dubbi e risponda alle proposte che sono state fatte»

## RAVENNA

Se dal tavolo tecnico aperto a palazzo Chigi i rappresentanti dei balneari sono tornati con la speranza di spostare nel tempo le gare per le concessioni demaniali e il sogno addirittura di aggirare l'obbligo della Bolkestein, i Comuni vivono mesi di incertezza stretti tra la sentenza del Consiglio di Stato che riporta il divieto di rinnovo automatico al 31 dicembre 2023 e il decreto Milleproroghe che lo sposta di un anno. Anche Confartigianato nel corso di un incontro dedicato ai balneari ha ribadito la necessità di una proroga. «Mancano indicazioni dal ministero – spiega l'asses-

sore al turismo Giacomo Costantini - stiamo aspettando per non lavorare a vuoto nel caso dovessero poi uscire indicazioni specifiche che confliggono con quanto già fatto. Noi abbiamo un'esperienza recente con un bando per uno stabilimento di Marina di Ravenna. Penso però sia opportuno che il governo sciogla i dubbi e risponda alle proposte che sono state fatte in occasione dei confronti con le Regioni e le categorie. L'Emilia Romagna ormai da mesi ha fatto proposte in merito».

## I balneari

Se l'amministrazione comunale attende di capire anche per non partire in ordine sparso rispetto agli altri comuni della costa romagnola, il presidente della coop Spiagge, Maurizio Rustignoli si dice soddisfatto dell'esito dell'incontro roma-



L'incontro organizzato da Confartigianato della provincia di Ravenna e dedicato a tutti gli operatori demaniali della costa romagnola

no, specie per il monitoraggio che indica che in Italia la spiaggia non è un bene scarso e solo il 33% della risorsa disponibile è dato in concessione. «Il tavolo si è riunito molte volte, ma ora c'è un dato ufficiale che apre un scenario nuovo. La direttiva

va applicata, ma se non c'è scarsità di risorse si può rinviare la previsione della gara. Prima va riformato il codice della navigazione del 1942, poi va riconosciuto ai concessionari il valore della propria impresa e andranno aggiornati i piani del-

l'arenile». La speranza degli operatori è che il governo intervenga e blocchi le gare per ora. «Il vuoto normativo da colmare – conclude Rustignoli - impedisce agli imprenditori di fare il proprio mestiere, ai Comuni e alle Autorità portuali di operare e lo Stato ci perde».

## La proroga

Il presidente nazionale di Confartigianato Imprese demaniali Mauro Vanni, a Milano Marittima ha sottolineato l'importanza che Governo e gli enti interessati si siedano insieme per determinare il futuro delle concessioni. «L'Italia può temporaneamente uscire dalle norme della direttiva Bolkestein per riformare la categoria. Il Governo, insieme alle Regioni, alle categorie e ai Comuni, deve elaborare un decreto legislativo o una normativa che consenta una proroga oltre il 31 dicembre. Questo periodo è troppo breve per attendere una risposta definitiva dall'Europa, e la proroga è essenziale per garantire che le amministrazioni possano operare in serenità nella valutazione delle concessioni».

CHIARA BISSI